



Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTO il provvedimento 16 marzo 1929 del Ministero della istruzione pubblica, con il quale si dichiara ai sensi della legge 20 giugno 1909, n. 364 l’importante interesse culturale dell’immobile sito nel comune di Pederobba denominato “*Castello d’Onigo (costruzione che la tradizione fa risalire al sec. IX°) a Pederobba (Treviso)*”;

VISTA la nota prot. 2797 del 5 ottobre 2018, ricevuta l’11 ottobre 2018, integrata, in data 5 marzo 2019, dalla nota del 4 marzo 2019, con la quale il Opere Pie d’Onigo di Pederobba (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione VILLA CONTI D’ONIGO
provincia di TREVISO
comune di PEDEROBBA
proprietà COMUNE DI PEDEROBBA (TREVISO)
sito in VIA ROMA, 77

distinto al C.F. foglio 6 - sezione A, particella 176, subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15;
al C.T. foglio 6, particelle 175 – 176 – 177 e 181;
confinante con foglio 6 (C.T.), particelle 514 – 511 – 183 – 508 e 165 –
foglio 11 (C.T.), particelle 691 – 690 e 1206 –
via Roma e via Visnà;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 7179 del 21 marzo 2019;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione VILLA CONTI D’ONIGO
provincia di TREVISO
comune di PEDEROBBA
proprietà COMUNE DI PEDEROBBA (TREVISO)
sito in VIA ROMA, 77



distinto al C.F. foglio 6 - sezione A, particella 176, subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 15;
al C.T. foglio 6, particelle 175 – 176 – 177 e 181;
confinante con foglio 6 (C.T.), particelle 514 – 511 – 183 – 508 e 165 –
foglio 11 (C.T.), particelle 216 – 691 – 690 e 1206 –
via Roma e via Visnà,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 12 aprile 2019, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *VILLA CONTI D'ONIGO*, sito nel comune di Pederobba (Treviso), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 12 aprile 2019

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERI ELIA





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Comune di PEDEROBBA (TV) "Villa Conti d'Onigo" RELAZIONE dell'INTERESSE CULTURALE

C.T. Foglio 6, particelle 175,176,177,181; C.F. Foglio 6 sez. A, particella 176, subb. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15

Villa dei Conti d'Onigo costituiva una delle residenze estive dell'omonima antica e nobile famiglia trevigiana, sorta lungo via Roma, una delle principali arterie di Pederobba.

La morfologia del complesso, avente pianta a forma di "U", nacque dall'aggregazione ottocentesca di edifici di epoca più antica, risultando piuttosto articolata: due edifici distinti, entrambi prospicienti la strada e a tre piani fuori terra, sono collegati tra loro da un terzo corpo di fabbrica, caratterizzato da un passaggio carraio al piano terra che conduce in un'ampia corte retrostante, delimitata da due lunghe adiacenze rustiche perpendicolari agli edifici sulla strada.

Si accede al complesso da via Roma; un vialetto di ghiaino taglia in due un ampio prato piantumato con alte essenze arboree e conduce al corpo a torre, con portico passante. Tale asse viario attraversa idealmente l'ampia corte retrostante e continua oltre il varco del basso muro che chiude la medesima, mediante un sentiero bianco, verso nord ovest, fino al limite della proprietà a confine con via Roma e in direzione del già citato Ospedale. L'area contermina che circonda il complesso risulta condotta a prato e talora interessata da alberi ad alto fusto.

Il corpo centrale, oltre al passaggio a profilo centinato del piano terra, presenta una decorazione a motivi geometrici in finto oggetto, su cui spicca una monofora centinata con poggiatesta a sbalzo al primo livello; all'interno della lunetta tagliata dell'architrave è collocato lo stemma degli Onigo, con al centro un leone rampante. Tale apertura è sovrastata al secondo livello dal grande orologio a numeri romani su sfondo azzurro. Il corpo-torretta presenta infine una svettante loggetta belvedere, oggi aperta solo su due lati, che si sviluppa al di sopra del piano delle coperture. Un ordine architravato di pilastri, con capitello e soprastante cornice modanata, suddivide ogni lato in tre aperture, di cui quella mediana di maggiore ampiezza; gli edifici sono protetti da parapetti a colonnine poste tra finti piedistalli.

I due corpi lunghi sulla strada mantengono l'allineamento di tutti i fori, a profilo architravato; più caratterizzato appare il corpo occidentale, in cui è leggibile una tripartizione del fronte, con due porte d'ingresso laterali e simmetriche, precedute da gradini in pietra. Una fascia marcapiano separa il piano terra, rifinito a fasce orizzontali, dai piani superiori caratterizzati dall'intonaco ocre, su cui si intravedono delle decorazioni arabesche che fungono da soprafinestra.

Nel catasto Napoleonico (1812) è presente l'edificio principale con le prime adiacenze a nord-est e a nord-ovest a ridosso della Villa. Non sono presenti le ulteriori aggregazioni, presenti poi solo in parte nel Catasto Austriaco del 1842.

Nel parco retrostante la villa si trova il sacello di Guglielmo d'Onigo (1808 - 1872), ricordato per la sua partecipazione come patriota alle guerre d'indipendenza. Nel medesimo sacello, risalente al 1872, è sepolta anche la figlia Teodolinda, uccisa nel 1903 da Pietro Bianchet per avergli rifiutato un prestito.

La tomba, evidenziata da una croce in pietra, è collocata sopra a tre gradinate circolari ascendenti, quindi sormontata da una volta a cupola sorretta da sei colonne con capitelli ionici; la relativa architrave circolare riporta l'intitolazione del piccolo mausoleo e i nomi dei tumulati. Il bene non risulta accatastato e si colloca nel parco, a nord, protetto da una ringhiera in ferro, ritmata da semplici pilastri circolari.

Nel 1907 la madre Caterina istituì l'ente benefico Opere Pie d'Onigo, tutt'ora proprietario dell'immobile, e fece costruire l'Ospedale a nord ovest della Villa, intitolato a Guglielmo e Teodolinda d'Onigo, eretto tra il 1904 e il 1906 e inaugurato nel 1910.

La Villa fu utilizzata durante la Grande Guerra a scopi logistici e in tale occasione andò perduta gran parte degli arredi e dipinti e dell'archivio storico degli Onigo e le pergamene medievali ivi contenute.

CRA / BP _verifiche dell'interesse_Pederobba_TV_Villa Conti d'Onigo

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S. Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E PER LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Seguendo le fasi aggregative del compendio, il corpo-torretta risulta di impianto ottocentesco, nella sua funzione di unione tra i due corpi angolari settecenteschi a sud-ovest e a nord-est.

Il nucleo abitativo su via Roma conserva gli ambiti residenziali del complesso, data l'impostazione distributiva della pianta e visti i lacerti di decorazione in alcuni soffitti. Il corpo verso est, a destra della torretta, riporta la cosiddetta Sala delle Pergamene al primo piano, con soffitto dipinto a campi rossi alternati a campi blu, nonché una fascia a ridosso del soffitto con racemi e girali fitomorfi.

Talora, e soprattutto al piano terra, si riscontra anche in questa porzione padronale una destinazione più rustica, dati gli ambiti adibiti a magazzini e depositi, ancora scanditi da pilastri o travature a vista, mentre i piani superiori hanno risentito dei cambiamenti nel corso del tempo, presentando per lo più ambiti semplificati, con elementi afferenti all'edilizia corrente.

Gli edifici corrispondenti alle adiacenze rustiche, il cui impianto è databile alla prima metà del XIX secolo, risultano leggermente più bassi, dati i due piani fuori terra e dispongono al loro interno di ambiti afferenti all'utilizzo un tempo agricolo o di stoccaggio, dunque magazzini, depositi, talora corpi porticati e passanti. Tutte le coperture sono a padiglione, spesso sorrette da capriate e strutture lignee.

La struttura portante di Villa Conti di Onigo presenta muratura mista in mattoni e roccia conglomerata e sasso del Piave, mentre gran parte degli orizzontamenti è realizzata e tuttora presenta travi di legno e tavolati in legno. Anche i serramenti sono lignei.

L'ulteriore e più recente appendice, pur sempre ottocentesca, posta all'angolo nord-ovest della proprietà, consta di due fabbricati funzionali alla vita e alle attività del nucleo edificato principale, ad un solo piano fuori terra e attualmente adibiti ad autorimessa e magazzini. Benché manufatti afferenti l'edilizia rurale minore, i medesimi sono da considerarsi pertinenziali, nonché parti integranti del compendio in oggetto.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che Villa Conti d'Onigo a Pederobba presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto pregevole compendio padronale di impianto sette-ottocentesco, appartenuto alla nobile famiglia Onigo e impiegato come residenza estiva e tenuta agricola. L'ampio nucleo edificato, caratterizzato da ampia corte interna e dalla vasta cornice verde che lo contorna, si caratterizza per gli annessi rustici, perpendicolari e adiacenti alla porzione principale e residenziale, sobriamente caratterizzata da stilemi classicheggianti. Il compendio risulta arricchito dalla suggestiva torretta centrale, sopraelevata e dotata di passaggio centinato e passante al piano terra, nonché dal sacello dedicato a Guglielmo e Teodolinda d'Onigo, a memoria del patriota delle guerre di indipendenza ottocentesche e della figlia.

Relazione e istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

L'immobile in questione non presenta interesse archeologico. Tuttavia, dal momento che l'edificio, il cui primo impianto viene fatto risalire già al XVII-XVIII sec., ha subito successive riedificazioni, non si può escludere che il suo sedime conservi resti strutturali pertinenti alle fasi precedenti. Inoltre, nel territorio comunale sono noti rinvenimenti che attestano una presenza insediativa di epoca romana (*Carta Archeologica del Veneto* f. 38 siti 4-9) e dell'età del bronzo (archivio ex Soprintendenza Archeologia, 1999). Si segnala, pertanto, che il sedime su cui insiste l'edificio e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a moderato rischio archeologico.

Istruttoria archeologica: Funzionario archeologo Dott.ssa Benedetta Prosdocimi

Il Presidente della Commissione regionale
dott. Giulio MANIERVELLA



PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti
Arch. Edi Pezzetta



Il Presidente della Commissione regionale
dot. Giulio MANNERI B.M.A



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO
COMUNE di PEDEROBBA(TV)

"Villa Conti d'Onigo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
C.T. Foglio 6, particelle 175,176,177,181
C.F. Foglio 6 sez. A, particella 176, subb. 1,2,4,5,6,7,8,9,10,11
Art. 10 D.Lgs 42/2004



PER IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Alberti
Arch. Egidio Pezzetta

